LE EMOZIONI

TITOLO: Emoticon per tutti

CLASSE: Prima/Seconda Primaria

OBIETTIVI:
- Ascoltare, comprendere ed intervenire tenendo conto delle varie situazioni comunicative;
- favorire la partecipazione alle conversazioni collettive;
- dialogare e narrare esperienze;
- realizzare scambi linguistici per raccontarsi, esprimersi conseguire scopi comuni.
- Ricavare informazioni dai testi.
- Appropriarsi del codice linguistico scritto (decodifica) e usarlo in modo creativo.

TEMPI: Primi giorni di scuola come momento di accoglienza o durante l'anno scolastico. Sono previste 3/4 lezioni.

ATTIVITÀ E METODOLOGIA:

<u>Prima lezione</u>

L'attività inizia con gli alunni seduti in cerchio dove ognuno, a turno, con il supporto dell'insegnante che in questo caso pone domande guida, esterna la propria emozione/percezione/sensazione. Si chiede inoltre, con un simbolo o con una "faccina" come si può rappresentare quella sensazione/emozione. Può essere utilizzata anche la L.I.M. per osservare le Emoticon. A questo punto creare una sorta di discussione sulle Emoticon: chiedere se le conoscono, dove le hanno viste, cosa significano certe espressioni, ecc.

Si chiede ai bambini di disegnare ognuno una "faccina" grande quanto un foglio formato A4, si ritaglia, si incolla su un cartone piuttosto rigido e si montano su un'asticella in modo da creare una sorta di maschera. È importante che siano presenti più Emoticon con la stessa espressione e che siano quasi tutte quelle che è possibile rappresentare.

<u>Seconda lezione</u>

Gli alunni si dispongono in cerchio e la centro si posizionano le maschere che loro hanno realizzato. Inizia l'ascolto, ognuno si esprime secondo l'emozione che prova in quel momento o che ha provato nella mattinata/giornata. In base a quello che esprimono ognuno sceglie la "mascherina corrispondente".

Successivamente, l'insegnante raccoglie tutte le mascherine e le distribuisce una per ogni alunno in modo casuale. Sempre in cerchio ogni alunno descrive ciò che è stato assegnato e racconta una sua esperienza in relazione all'Emoticon che ricevuta.

Ogni alunno rappresenta graficamente su un foglio la propria esperienza e da una parte del foglio crea un piccolo riquadro con l'Emoticon corrispondente. Con questi disegni può essere realizzato il cartellone delle emozioni.

Terza lezione

Ascolto e comprensione: lettura dell'insegnante della fiaba riadattata "Gigimar86" dal sito tiraccontounafiaba.it, il titolo verrà scelto dai bambini, dopo la lettura e una breve discussione in merito. Tale attività potrà essere utilizzata anche come verifica.

La fiaba

C'erano una volta, in un principesco castello di cristallo, quattro principesse che vivevano serene.

Il nome che portavano rispecchiava in toto il loro carattere: Gioia, Allegria, Felicità e Speranza.

Ogni giorno c'era una festa in quel castello e l'armonia che sprigionavano quelle quattro sorelle non smise mai di coinvolgere gli invitati.

Il bene comune tra loro faceva sempre che tutti andassero d'accordo e questo era il loro segreto. Ma non era così per gli altri.

Da lì a poca distanza dal castello di cristallo c'era un altro tetro ed oscuro castello abitato dal re Odio e dalla regina Perfidia e dai loro tre pestiferi figli: le gemelle Vanità e Lussuria ed il piccolo principe Disgusto.

Un bel giorno, questi, stanchi di ciò che ai loro occhi appariva, ossia che i loro vicini vivessero d'amore e d'accordo gioendo e distribuendo ai loro sudditi egual emozioni, riunirono il loro esercito per dichiarare loro guerra.

Intanto, la servitù del castello di cristallo vide dai loro balconi una schiera di soldati in assetto bellico avvicinarsi al loro castello e corsero subito dalle principesse per avvertirle!!!

"Cosa può averli indotti ad agire repentinamente in modo burrascoso contro di noi?" disse ansimando una delle principesse alle altre.

Ci fu subito un fuggi fuggi generale tra i presenti a palazzo ed anche le sorelle andarono in panico benché fossero di natura sempre ottimiste.

Le sorelle fecero di tutto per poterli fermare ma senza alcun risultato.

Ma si sa che la speranza è sempre l'ultima a morire perciò la piccola delle quattro sorelle, Speranza, ebbe una bella idea: siccome sapeva che i loro genitori sovrani stavano per ritornare da un lungo viaggio e i vicini stavano approfittando della loro assenza per distrugger tutto ciò che di buono avevano creato, cercò di prender tempo scendendo per la strada e cercando di aver un dialogo diretto coi sovrani Odio e Perfidia.

Questi non accettarono di poter parlare, proprio no, anzi! Stavano quasi per travolgerla sotto gli zoccoli dei loro cavalli.

In quel preciso istante sì sentì un forte e roboante scalpitìo di cavalli che di gran trotto erano sopraggiunti al castello: erano il re Amore e la regina Pace che, saputa la notizia delle intenzioni dei loro vicini, avevano accelerato i tempi per arrivare presto a palazzo.

Con il loro dire amorevole e il loro agire pacato distolsero i vicini per cui non agirono violentemente e tornarono mogi mogi nel loro palazzo.

L'AMORE trionfò, ritornò la PACE e ci fu GIOIA e FELICITA' tra i sudditi del castello di cristallo che tornavano a far festa in ALLEGRIA.

A questo punto voi mi direte: "ma manca qualcuno all'appello? Che fine avrà fatto la SPERANZA?".

Ma come avevo detto già prima, quella è l'ultima a morire e se ancora non l'avete capito voglio che anche voi non perdiate mai la SPERANZA, anche quando vedete che intorno a voi è buio pesto.

Non abbiate paura: la SPERANZA in qualcosa di buono vi accompagnerà ed il MALE desisterà.

Verrà effettuata una discussione in merito ai personaggi, seguita da una loro rappresentazione grafica sul quaderno. Gli alunni, per ogni figura, disegneranno sull'abito del personaggio una Emoticon che lo caratterizza, scelte tra quelle tradizionali o create da loro.

ESEMPIO:

Re Amore;

Regina Pace

Speranza

Allegria

Felicità

Gioia

Odio

Strega Perfidia

Quarta lezione

Come attività finale gli alunni rappresenteranno graficamente delle Emoticon a loro piacere accompagnate da didascalie/brevi frasi.

Valentina Mostardi

Marzia Campaioli

Patrizia Ciampi